

Consiglio regionale MASCI Lazio – 20 settembre 2026

Report dei lavori dei gruppi

Le quattro domande proposte ai gruppi hanno prodotto risposte brevi, prevalentemente per parole chiave. Pur nella diversità delle formulazioni, emergono alcuni elementi ricorrenti che delineano un orientamento abbastanza netto: **la crescita dell'adulto passa dalla relazione con gli altri, dalla capacità di ascoltare e mettersi in discussione, dalla testimonianza concreta e dalla partecipazione alla vita delle comunità.**

1. Come aiutiamo ogni adulto a crescere nella sua interezza?

Il primo elemento che emerge con maggiore forza è quello dell'**ascolto e dell'accettazione dell'altro.**

Un gruppo sottolinea la necessità di «mettersi in ascolto della persona», rispettandone il modo di pensare e di agire, evitando di contrapporre immediatamente le proprie idee a quelle dell'altro. Viene richiamata anche la capacità di **condividere i dubbi e mettersi in discussione.**

Tra le altre parole chiave compaiono:

- ascolto;
- accettazione;
- esempio;
- testimonianza;
- coerenza;
- correzione fraterna;
- preghiera e fede;
- condivisione;
- attenzione alla persona.

Particolarmente significativo è il passaggio dalla semplice trasmissione di valori alla **testimonianza personale**: l'adulto aiuta un altro adulto a crescere soprattutto **attraverso ciò che vive e testimonia**.

Un altro elemento riguarda la **famiglia**: viene indicata la necessità di aiutare le famiglie a riscoprire valori universali, anche in presenza della difficoltà di trovare oggi riferimenti educativi autorevoli.

In sintesi

La crescita dell'adulto viene vista non tanto come acquisizione di conoscenze, ma come **cammino personale e relazionale**, fondato sull'ascolto, sul confronto, sulla capacità di accogliere punti di vista diversi e sulla testimonianza coerente.

2. Quali fragilità ci chiedono oggi prossimità e ascolto?

Qui le risposte sono particolarmente convergenti.

Vengono indicate:

- **solitudine**;
- **invecchiamento**;
- difficoltà a socializzare;
- **mancaanza di salute**;
- persone che chiedono attenzione;
- necessità di **fare rete**;
- anziani, adulti e giovani in situazione di fragilità.

La solitudine appare come uno dei temi più evidenti. Non viene però considerata soltanto come condizione individuale: la risposta suggerisce la necessità di **ricostruire relazioni e reti**, cioè comunità capaci di accorgersi delle persone e di non lasciarle sole.

Interessante anche il richiamo alla necessità di prestare attenzione a **chi non chiede esplicitamente aiuto**: la prossimità richiede quindi un atteggiamento attivo, non soltanto la disponibilità a rispondere quando qualcuno bussa alla porta.

In sintesi

La fragilità viene letta soprattutto come **fragilità relazionale**: solitudine, isolamento, difficoltà a socializzare e perdita di riferimenti. La risposta indicata dai gruppi è la prossimità, l'ascolto personale e la costruzione di reti.

3. Dove possiamo esercitare una responsabilità civile concreta?

Su questa domanda le risposte sono molto concrete e collocano la responsabilità civile **nei luoghi ordinari della vita**.

Vengono indicati:

- il **territorio**;
- il **posto di lavoro**;
- la **scuola**;
- la **chiesa/parrocchia**;
- la **famiglia**;
- le associazioni;
- la comunità;
- la partecipazione e il **voto**.

Un gruppo parla esplicitamente di **partecipazione**, indicando il voto e la presenza nella comunità, nella parrocchia, nella famiglia e nelle associazioni.

Un altro elemento interessante è il riferimento agli **ambienti nei quali ci si sente a proprio agio e si riesce ad aprirsi senza eccessivo timore**: sono proprio questi gli spazi nei quali può nascere una partecipazione autentica.

La responsabilità civile, quindi, non viene ricondotta esclusivamente alla politica istituzionale. È piuttosto vista come una responsabilità **diffusa**, che si esercita nei luoghi quotidiani in cui viviamo e nelle relazioni che costruiamo.

In sintesi

La responsabilità civile comincia **dal territorio e dalla vita quotidiana**. Famiglia, scuola, lavoro, parrocchia, associazioni e comunità sono tutti luoghi nei quali il cittadino può esercitare concretamente la propria responsabilità.

4. Quale segno di speranza vogliamo lasciare ai più giovani?

Anche in questo caso ritorna con forza il tema della **testimonianza**.

Le parole e le espressioni utilizzate dai gruppi richiamano:

- testimonianza;
- esempio di vita;
- vita scout;
- cristianità;
- preghiera;
- ascolto e accoglienza;
- cura del creato;
- democrazia;
- rispetto dell'altro;
- rispetto della Parola;
- felicità e pienezza;
- imparare facendo.

Un gruppo pone una domanda significativa: **di che cosa hanno bisogno i giovani?** La risposta sembra orientarsi verso la necessità di lasciare loro qualcosa di concreto attraverso il proprio modo di vivere: **non semplicemente parole o insegnamenti, ma un esempio di vita fondato su valori vissuti.**

Particolarmente significativi sono i riferimenti alla **cura del creato**, alla **democrazia**, al **rispetto dell'altro** e alla capacità di costruire una vita felice e piena.

Il riferimento allo scoutismo assume qui un valore preciso: **la vita scout come testimonianza concreta di valori, non semplicemente come appartenenza.**

In sintesi

La speranza da lasciare ai giovani non sembra essere anzitutto un messaggio, ma **una testimonianza**: mostrare attraverso la propria vita che è possibile vivere secondo valori, avere cura del creato, rispettare gli altri, partecipare alla democrazia e costruire una vita piena.

Gli elementi che ricorrono nei quattro gruppi

Dalla lettura complessiva dei materiali emergono alcuni fili conduttori particolarmente evidenti.

1. Ascoltare prima di parlare

L'**ascolto** è uno dei concetti più ricorrenti. Non viene inteso come semplice disponibilità ad ascoltare, ma come atteggiamento che permette di riconoscere l'altro, accettarne le differenze, comprendere le sue fragilità e costruire una relazione.

2. La persona viene prima delle idee

È forte l'invito a **non contrapporre immediatamente le proprie convinzioni a quelle degli altri**, ma a rispettare la persona, condividere i dubbi e accettare anche di mettersi in discussione.

Questo elemento si collega direttamente alla dimensione comunitaria e alla responsabilità civile.

3. La testimonianza vale più delle parole

Il termine **testimonianza** compare in più risposte e assume un significato trasversale.

L'adulto educa soprattutto attraverso il proprio modo di vivere: **esempio, coerenza, vita quotidiana, partecipazione, rispetto, cura del creato**.

È probabilmente uno degli elementi più forti emersi dal lavoro dei gruppi.

4. La prossimità come risposta alla solitudine

Di fronte alle fragilità contemporanee viene indicata soprattutto la capacità di **esserci**: ascoltare, accogliere, fare rete, prestare attenzione a chi rischia di rimanere solo.

La prossimità non è quindi soltanto assistenza, ma **costruzione di relazioni**.

5. La responsabilità si esercita nei luoghi della vita

Famiglia, territorio, scuola, lavoro, parrocchia, associazioni e comunità sono indicati come luoghi concreti nei quali assumersi responsabilità.

Ne emerge una concezione della cittadinanza **non delegata esclusivamente alle istituzioni**, ma praticata ogni giorno.

6. I giovani hanno bisogno di adulti credibili

Le risposte alla quarta domanda sembrano ricondurre a questo punto: ai giovani non si lascia soltanto un patrimonio di parole, ma **un esempio credibile di vita**.

La speranza passa quindi dalla possibilità di incontrare adulti coerenti, capaci di ascoltare, accogliere, partecipare, rispettare gli altri e prendersi cura del mondo.

Una possibile sintesi conclusiva che ispira e integra la stesura del documento politico del Masci Lazio

Volendo condensare ciò che è emerso dai quattro gruppi in un unico messaggio, potremmo formularlo così:

La Costituzione nelle nostre comunità comincia dalle relazioni.

Crescere come adulti significa imparare ad ascoltare, accogliere l'altro, rispettare le differenze e avere il coraggio di mettersi in discussione. Di fronte alle fragilità di oggi siamo chiamati a costruire prossimità e reti, soprattutto contro la solitudine e l'isolamento.

La responsabilità civile non si esercita soltanto nelle istituzioni, ma nei luoghi concreti della nostra vita: nella famiglia, nel territorio, nella scuola, nel lavoro, nella parrocchia, nelle associazioni e attraverso la partecipazione democratica.

E ai giovani possiamo lasciare soprattutto **una testimonianza**: non soltanto ciò che diciamo, ma il modo in cui viviamo. Una testimonianza di rispetto, accoglienza, democrazia, cura del creato, fede e responsabilità. Una vita che mostri che è ancora possibile costruire comunità e guardare al futuro con speranza.

In questa prospettiva la dimensione civile e quella educativa non vengono percepite come due cose separate. **La democrazia, la partecipazione e la responsabilità partono tutte dalla qualità delle relazioni quotidiane.**

Tutto questo sarà molto utile per la stesura definitiva del documento finale del MASCI Lazio: **non limitarsi a dire che cosa pensiamo della società e della democrazia, ma partire da quale tipo di adulti e di comunità vogliamo essere.**

**GRAZIE A TUTTI GLI ADULTI SCOUT CHE SI SONO MESSI
SPONTANEAMENTE IN GIOCO NEI LAVORI DI GRUPPO.
INSIEME, IN 2 ORE, ABBIAMO FATTO TANTA STRADA!!**